

Codice A1601A

D.D. 29 maggio 2018, n. 198

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Nuova pista trattorabile". Comuni: Trivero e Scopello (BI). Proponente: comune Trivero (BI). Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT1130002 "Val Sessera".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 03 aprile 2018 (prot. n. 9181/A16.01A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del comune di Trivero (BI), per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di una nuova pista trattorabile nei comuni di Trivero e Scopello (BI);

L'area di intervento è ubicata all'interno della ZSCIT1130002 "Val Sessera" istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto consiste nella realizzazione, nell'ambito del PSR 2014-2020 – misura 4.3.4., di una nuova pista trattorabile di collegamento tra l'alpe Lavaggi e l'alpe Camparient, entrambe di proprietà del comune di Trivero, ed i relativi pascoli.

L'opera, collocata a quota compresa tra 1.450 e 1.500 m, avrà una lunghezza di circa 1.500 m ed una larghezza di 3 m, comprensiva di banchina, e seguirà un tracciato pedonale esistente. La pista sarà priva di strato di usura e massicciata ma sono previste eventuali opere di sostegno nella sola scarpata di molte, da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica (scogliere rinverdite). Il tracciato in progetto attraverserà tre rii minori a carattere stagionale e due impluvi, presso i quali saranno realizzati guadi in pietrame e cls con sezione a corda molla ed eventuali taglia acqua in legno.

Il progetto prevede la compensazione tra scavo e riporto, il livellamento delle scarpate ed il rinverdimento con idonei miscugli a pronto effetto. Essendo riconducibile ad una pista trattorabile, sarà percorribile da trattori, autocarri e mezzi forestali, limitatamente alle condizioni del piano stradale asciutto.

La ZSC IT1130002 "Val Sessera" ospita una flora e una fauna peculiari nell'ambito di tutte le Alpi piemontesi: ciò è dovuto sia alle particolari condizioni microclimatiche, particolarmente umide, sia alla posizione marginale rispetto all'arco alpino, cosa che ha permesso a molte specie di trovare in quest'area un rifugio durante le glaciazioni; ciò spiega la presenza di popolazioni separate dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenendemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*, specie prioritaria in all. II e IV della Direttiva Habitat); è segnalata inoltre la presenza di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, mollusco endemico della Val Sessera, oltre ad un importante comunità di lepidotteri diurni, con almeno 60 specie; numerosi sono pure gli ambienti d'interesse comunitario, tra cui gli habitat prioritari boschi alluvionali di ontano bianco (*Alnus incana*) (codice 91E0*) ed i nardeti (codice 6230*), nonché sono molte le specie floristiche con circa 800 entità segnalate, tra cui 32 protette ai sensi della L.R. 32/82 e sei inserite nelle Liste Rosse nazionale o regionale.

Dagli elaborati presentati, si evince che, secondo la cartografia predisposta dal proponente, il tracciato in progetto si sviluppa lungo un sentiero esistente seguendo la morfologia del terreno, ed interessa marginalmente porzioni di faggeta (cod. natura 2000: 9110) e di prateria in parte a *Nardus* (cod. natura 2000: 6230), oltre che tratti di ambienti non costituenti habitat di interesse comunitario quali betuleti montani e bocaglie pioniere rupestri.

Per quanto riguarda la vegetazione arborea e arbustiva è previsto il taglio di tutte le specie e dimensioni limitatamente alla superficie minima necessaria alla realizzazione della pista, per un totale di circa 93 mc di legname.

In merito alla gestione del cantiere al fine di evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive, come disposto dall'art. 3, comma 1, lett p) e art. 4, comma 1, lett gter) delle *Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*, si prende positivamente atto della gestione dei movimenti terra che prevede la compensazione di scavo e riporto non risultando così necessario riportare interti dall'esterno del sito. Tuttavia si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione a non favorire l'insediamento di specie vegetali alloctone invasive, con particolare riferimento a *Senecio inaequidens* che risulta in espansione in Val Sessera. A tal fine, oltre alla scrupolosa osservanza delle linee guida per la gestione del cantiere, approvate con DGR del 12 giugno 2017 n. 33-5174

(http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm), risulta opportuno mettere in atto un monitoraggio *ante e post operam* al fine di verificare l'eventuale presenza di tali specie e, in caso sia necessario, mettere in atto attività per contrastarne la diffusione.

Per quanto riguarda i previsti inerbimenti delle scarpate e le scogliere rinverdite, al fine di garantirne la stabilità idrogeologica e di prevenire l'insediarsi della flora alloctona, occorre che il proponente verifichi l'esito di tali interventi in modo da mettere in atto soluzioni idonee per garantire la copertura nel più breve tempo possibile.

Si ritiene che, con i dovuti controlli sul possibile insediamento delle specie alloctone invasive (ai sensi della DGR 33-5174 del 12 giugno 2017) ed alcune prescrizioni finalizzate ad evitare potenziali impatti, il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stata istituita la ZSC IT1130002 "Val Sessera";

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete

Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”; modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure”, con la quale sono state approvate, tra le altre, le Misure sito-specifiche del Sito in oggetto, consultabili all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la DGR 33-5174 del 12 giugno 2017, “Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.”, consultabile all’indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 11 aprile 2018 prot. n. 10360/A16.01.A, che indica come termine di conclusione del procedimento il 28 maggio 2018;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa e per quanto riportato negli elaborati presentati, il progetto “Nuova pista trattorabile”, nei comuni di Trivero e Scopello (BI), proposto dal comune di Trivero, ricadente nella ZSC IT1130002 “Val Sessera” dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l’opera in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” così come modificata con le D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016, e delle Misure di Conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 che si intendono qui integralmente richiamate, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rotoamento a valle del materiale movimentato, in modo da evitare danni alla vegetazione;
- b) il taglio piante dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile ed essere eseguito al di fuori del periodo 1° maggio – 15 luglio;
- c) l’ingombro delle aree di cantiere dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile. Eventuali aree di deponia dovranno avere carattere provvisorio ed essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;
- d) la pista dovrà avere una larghezza massima non superiore a quanto indicato nella documentazione esaminata (cfr elaborato "Relazione tecnica");
- e) anche in relazione a quanto previsto dall’art. 2 della L.R. 45/89 e s.m.i., l’accesso alla pista dovrà essere regolamentato e consentito unicamente agli aventi diritto, provvedendo all’installazione di apposito cartello ed eventualmente di una sbarra al suo imbocco;
- f) per tutti gli interventi di ripristino ambientale dovranno essere previsti, per i primi tre anni dal termine dei lavori, la risemina/trasemina degli inerbimenti effettuati (qualora

necessario) ed il risarcimento delle fallanze per eventuali specie arboree o arbustive utilizzate per il rinverdimento delle scogliere;

- g) alla luce della presenza segnalata in espansione in Val Sessera di specie della flora alloctona invasiva, con particolare riferimento a *Senecio inaequidens*, dovrà essere previsto un monitoraggio *ante operam* al fine di verificare l'eventuale presenza ed un monitoraggio *post operam* per tre anni dalla chiusura dei lavori, finalizzato a verificare il possibile insediamento di specie invasive di cui agli allegati della DGR 33-5174 del 12 giugno 2017, con l'obbligo di provvedere alla loro eradicazione qualora venga riscontrata la presenza. A tal fine, la Direzione Lavori dovrà inviare al Settore Biodiversità e Aree Naturali ed alla struttura "Ambiente e Natura" di Arpa Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio e, successivamente, i dati relativi a tali monitoraggi.

Il proponente deve far pervenire al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte e all'ARPA Piemonte - Struttura "Ambiente e Natura" tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e del nominativo del Direttore dei Lavori.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura "Ambiente e Natura" il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria Molinari